

## CALENDARIO ATTIVITÀ DI FEBBRAIO

|             |                                                                 |                |
|-------------|-----------------------------------------------------------------|----------------|
| 2 Giovedì   | Gruppo di evangelizzazione<br>Incontro di preghiera             | 17:00<br>18:30 |
| 5 DOMENICA  | Studio biblico<br>Culto a cura del pastore con cena del Signore | 17:30<br>18:45 |
| 6 Lunedì    | Studio biblico                                                  | 20:00          |
| 9 Giovedì   | Gruppo di evangelizzazione<br>Incontro di preghiera             | 17:00<br>18:30 |
| 12 DOMENICA | Studio biblico<br>Culto a cura del pastore                      | 17:30<br>18:45 |
| 13 Lunedì   | Studio biblico                                                  | 20:00          |
| 16 Giovedì  | Gruppo di evangelizzazione<br>Incontro di preghiera             | 17:00<br>18:30 |
| 19 DOMENICA | Studio biblico<br>Culto a cura del pastore                      | 17:30<br>18:45 |
| 20 Lunedì   | Studio biblico                                                  | 20:00          |
| 23 Giovedì  | CONFERENZA PUBBLICA SULLA BIOETICA                              | 19:00          |
| 26 DOMENICA | Assemblea di chiesa<br>Culto a cura del pastore                 | 09:30<br>18:45 |
| 27 Lunedì   | Studio biblico                                                  | 20:00          |

Il gruppo musicale s'incontrerà il sabato dalle 16:30  
e l'incontro sarà confermato ogni domenica durante gli annunci.



**PASTORE: Ruggiero Lattanzio**  
tel. 080-5-543-045 - cell. 329-7-955-630  
e-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it

ANNO 10° FEBBRAIO 2017

NUMERO 81



Mensile della Chiesa cristiana evangelica battista

✉ 70121 Bari - C.so S. Sonnino 25 - (a diffusione interna - stampato in proprio)

www.chiesabattistabari.it

### Dove sei, misericordioso Dio?

Te solo desidera l'anima mia, o Signore!  
Il tuo sguardo sereno e mite  
non lo posso dimenticare,  
e con lacrime ti supplico:  
vieni, prendi dimora in me  
e purificami dai miei peccati.

Tu vedi, dall'alto della tua gloria,  
come l'anima mia si strugge a causa tua.  
Non abbandonarmi,  
ascolta il tuo servo:  
io grido a te, come il profeta Davide:  
"Abbi pietà di me, o Dio,  
per la tua grande misericordia".

(Silvano del Monte Athos)

## FAMMI VEDERE LA TUA GLORIA!

Mosè disse: «Ti prego, fammi vedere la tua gloria!» Il Signore gli rispose: «Io farò passare davanti a te tutta la mia bontà, proclamerò il nome del Signore davanti a te; farò grazia a chi vorrò fare grazia e avrò pietà di chi vorrò avere pietà». Disse ancora: «Tu non puoi vedere il mio volto, perché l'uomo non può vedermi e vivere». E il Signore disse: «Ecco qui un luogo vicino a me; tu starai su quel masso; mentre passerà la mia gloria, io ti metterò in una buca del masso, e ti coprirò con la mia mano finché io sia passato; poi ritirerò la mano e mi vedrai da dietro; ma il mio volto non si può vedere».

(Esodo 33,18-23)

Partiamo dalla domanda che Mosè rivolse al Signore: «Ti prego, fammi vedere la tua gloria!». Mosè aveva già visto il Signore all'opera attraverso grandi prodigi. Il Signore, infatti, era intervenuto con potenza per liberare il suo popolo dalla schiavitù d'Egitto, mandando le dieci piaghe contro gli egiziani e aprendo le acque del mar Rosso. Il Signore era intervenuto nel deserto a favore del suo popolo assetato e affamato, facendo scaturire l'acqua dalla roccia e mandando le quaglie e la manna dal cielo.

Il Signore si era già manifestato a Mosè sul Sinai scrivendo le tavole della legge con il suo dito... Eppure, Mosè non si accontentava di vedere miracoli, ma voleva vedere la gloria di Dio. Egli cioè desiderava conoscere Dio nella sua più intima essenza.

«Ti prego, fammi vedere la tua gloria!». Non c'è richiesta più elevata che un credente possa rivolgere al Signore: vedere la gloria di Dio; sperimentare la sua maestosa presenza; conoscere tutta la sua magnificenza. Se anche noi siamo mossi dalla fame di conoscere intimamente il Signore, come lo era Mosè, allora possiamo fare nostra la sua preghiera: «Ti prego, fammi vedere la tua gloria!».

Prima di verificare in che modo il Signore esaudisce una simile preghiera, soffermiamoci sulla risposta che il Signore diede a Mosè: «Tu non puoi vedere il mio volto, perché l'uomo non può vedermi e vivere».

Nessuno può vedere il Signore faccia a faccia e sopravvivere alla sua maestosa presenza. La gloria del Signore è come lo splendore del sole. Noi possiamo beneficiare dei raggi solari che c'illuminano e ci riscaldano, ma non possiamo avvicinarci troppo al sole senza essere bruciati. Allo stesso modo, nessuno può vedere direttamente la gloria di Dio e rimanere in vita.

ASSOCIAZIONE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE  
DI PUGLIA E BASILICATA

## SEMINARIO SULL'EVANGELIZZAZIONE: LA MISSIONE INTEGRALE

PAST. GABRIELA LIO

Sabato 4 Febbraio 2017

Chiesa Cristiana Evangelica Battista  
Via Parma n° 58 - Altamura

dalle ore 9:30 alle 17:30

## TELEVISIONE

### “Protestantesimo”



Rubrica televisiva di **Rai 2**, a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa a domeniche alterne dopo la mezzanotte alle ore 1:00 circa; con repliche il lunedì seguente alla stessa ora e il lunedì successivo alle ore 7:30.

È anche possibile rivedere le puntate su RayPlay:  
[www.raiplay.it/programmi/protestantesimo/puntate/stagione2016-2017](http://www.raiplay.it/programmi/protestantesimo/puntate/stagione2016-2017)

## SITI INTERNET



CHIESA BATTISTA DI BARI: [www.chiesabattistabari.it](http://www.chiesabattistabari.it)

ASSOCIAZIONE CHIESE BATTISTE DI PUGLIA E BASILICATA:  
[www.acebpugliabasilicata.org](http://www.acebpugliabasilicata.org)

UNIONE CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA D'ITALIA: [www.ucebi.it](http://www.ucebi.it)



## Etica della vita. Il Protestantismo di fronte alle sfide della bioetica



### CONFERENZA PUBBLICA

Interviene Dr. Ilenya Goss

Membro della Commissione bioetica della Tavola Valdese

**Giovedì 23 Febbraio 2016 ore 19:00**

**Chiesa Cristiana Evangelica Battista  
Corso S. Sonnino, 25 - Bari**

Il racconto della caduta di Adamo ed Eva spiega in forma narrativa questa impossibilità umana di vedere Dio faccia a faccia. Infatti, in seguito alla loro disubbidienza, Adamo ed Eva si nascosero dalla presenza del Signore e furono poi messi fuori dal giardino di Eden, nel quale essi avevano vissuto alla diretta presenza di Dio.

L'essere umano, peccatore, non può più sopravvivere alla diretta presenza della santità di Dio. Pertanto, a causa del suo peccato, l'umanità non è più degna di vedere la gloria di Dio.

C'è, però, anche un altro motivo per cui il Signore risponde a Mosè che il suo volto non lo si può vedere. Questo divieto, infatti, segue il racconto della costruzione del vitello d'oro che incontriamo nel capitolo precedente. Mentre Mosè era sul Sinai per ricevere dal Signore le tavole della legge, il popolo, vedendo che tardava a scendere, cominciò a preoccuparsi che Mosè fosse morto. Così, decise di costruirsi come guida un idolo di metallo fuso. E tutti lo adorano come un dio e gli offrono sacrifici di ringraziamento, disubbidendo ai primi comandamenti che il Signore aveva inciso sulle tavole di pietra.

Il Signore vieta al suo popolo di farsi sculture o immagini da adorare perché Dio non può essere ridotto a delle rappresentazioni che lo delimitano in contorni ben precisi.

Il Signore sfugge a ogni tentativo umano di rappresentazione perché non vuole essere posseduto come un oggetto. Questo è anche il motivo per cui il Signore dice a Mosè che nessuno può vedere il suo volto. Nessuno può pretendere di afferrare appieno il volto di Dio fino a possederlo.

L'umanità ha sempre provato ad afferrare il volto di Dio, riducendolo entro i propri schemi e costruendosi, così, un dio su misura per il proprio uso e consumo: un dio bonario per chi vuole giustificare le sue nefandezze; un dio giustiziere per chi è assetato di vendetta; un dio razionale per i più intellettuali; un dio con la bacchetta magica per chi cerca miracoli... Ma il Signore non si lascia catturare da nessuno di questi schemi e, proprio per questo, rifiuta di essere raffigurato e dice a Mosè che nessuno può vedere il suo volto.

Il Signore, però, non lascia la preghiera di Mosè inasaudita, ma risponde al suo servo: «Ecco qui un luogo vicino a me; tu starai su quel masso; mentre passerà la mia gloria, io ti metterò in una buca del masso, e ti coprirò con la mia mano finché io sia passato; poi ritirerò la mano e mi vedrai da dietro».

Dio fa passare la sua gloria davanti a Mosè e questi può guardarla soltanto da dietro, quando essa è già passata.

Chiediamoci, allora, che cosa può significare vedere la gloria di Dio da dietro.

In primo luogo la gloria di Dio ci precede sempre e noi possiamo vederla quando essa è già passata perché possiamo sperimentare soltanto gli effetti che il suo passaggio produce nella storia del suo popolo e nella nostra storia individuale. Il Signore, infatti, descrisse a Mosè gli effetti del suo passaggio in questo modo: «Io farò passare davanti a te tutta la mia bontà, proclamerò il nome del Signore davanti a te; farò grazia a chi vorrò fare grazia e avrò pietà di chi vorrò avere pietà».

Anche noi, per quanto non ci sia dato di vedere il Signore faccia a faccia, possiamo sperimentare gli effetti del suo passaggio nelle nostre vite personali quando, riflettendo sulle nostre vicende umane, ci rendiamo conto che la mano del Signore è rimasta su di noi per sostenerci e, se siamo ancora qui, oggi, è proprio perché Egli ci ha fatto grazia e ha avuto pietà di noi. La gloria del Signore si è dunque manifestata nelle nostre vite, ma noi l'abbiamo vista soltanto di spalle, perché ci siamo resi conto del segno che ha lasciato su di noi quando ci è già passata davanti.

In secondo luogo noi possiamo vedere la gloria di Dio soltanto da dietro perché Essa è sempre davanti a noi per guidarci proprio come guidò l'antico popolo eletto.

Noi rimaniamo dietro il nostro Signore per essere da Lui condotti e siamo chiamati a guardare avanti verso Colui che illumina il nostro cammino con la luce della sua gloria. Pertanto, mentre percorriamo i nostri deserti, come l'antico Israele, il Signore rimane davanti a noi per dirigere i nostri passi. E anche se a volte non riusciamo a percepire la sua presenza, noi sappiamo che continua a guidarci con tutta la sua bontà e possiamo esprimere la stessa fiducia del salmista, che canta: «Quand'anche camminassi nella valle dell'ombra della morte, io non temerei alcun male, perché tu sei con me» (Sl 23,4).

Per concludere, per noi cristiani il Signore ha risposto alla preghiera di Mosè per mezzo del suo Figlio Gesù Cristo.

Mosè disse al Signore: «Ti prego, fammi vedere la tua gloria!». E Dio ci ha manifestato la sua gloria, incarnandola in Cristo, che è «splendore della sua gloria e impronta della sua essenza» (Eb 1,3). Com'è scritto nel Prologo del Vangelo di Giovanni, «E la Parola è diventata carne e ha abitato per un tempo fra di noi, piena di grazia e di verità; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre» (Gv 1,14).

Un giorno Filippo rivolse a Gesù una domanda simile a quella che Mosè rivolse al Signore: «Ti prego, fammi vedere la tua gloria!».

Filippo disse: «Signore, mostraci il Padre e ci basta» (Gv 14,8). E Gesù rispose: «Chi ha visto me, ha visto il Padre» (Gv 14,9).

Anche nella persona di Gesù, però, Dio non ci manifesta direttamente la sua gloria, ma ci permette di contemplarla da dietro. La gloria di Dio in Cristo è, infatti, occultata dallo scandalo della croce.

Nel ministero di Cristo descritto dai Vangeli, Dio fa passare davanti a noi tutta la sua bontà e ci manifesta la sua grazia infinita, ma copre la sua gloria con l'ombra della croce.

Soltanto chi guarda alla croce, alla luce della fede nella resurrezione, può intravedere all'opera la gloria di Dio. Ma prima bisogna passare attraverso la croce e ascoltare il grido disperato del crocifisso, che raccoglie in sé tutte le grida di questa umanità bisognosa dell'aiuto del Signore: «Dio mio, Dio, mio, perché mi hai abbandonato?» (Mt 27,46). E come il Signore mise Mosè in una buca mentre passava la sua gloria, così Dio in Cristo entra con noi nella buca dell'occultamento della sua gloria per condividere il buio delle nostre esistenze fino alla morte di croce e per accompagnarci verso la speranza della resurrezione, quale manifestazione ultima della sua gloria.

Ora, in attesa della realizzazione di questa speranza certa, noi possiamo avere piena fiducia che il Signore è con noi e, per mezzo di Gesù Cristo, continua a calarsi tra i massi delle nostre vite, nelle nostre valli oscure. Ed è proprio lungo le crepe dei nostri dolori che Egli ci manifesta la sua presenza, facendosi vedere soltanto da dietro, ossia manifestandoci la sua gloria nelle nostre croci e la sua potenza nella nostra debolezza.

Fratelli e sorelle, in qualsiasi situazione ci ritroviamo a vivere, vogliamo rivolgere al Signore la stessa preghiera che Mosè gli rivolse: «Ti prego, fammi vedere la tua gloria!». E il Signore risponderà alla nostra preghiera come rispose a quella di Mosè: Egli farà passare anche su di noi tutta la sua bontà e ci farà grazia per mezzo di Gesù Cristo.

Perciò, quando ti senti avvilito, disorientato o schiacciato dai pesi della vita, rivolgiti al Signore, dicendogli: «Ti prego, fammi vedere la tua gloria!». Ed Egli ti mostrerà il Cristo crocifisso e risorto nel quale la gloria di Dio si è abbassata fino a noi, portando nel buio delle nostre vite l'unica vera luce di speranza.

Ruggiero Lattanzio